

Codice A1813C

D.D. 15 maggio 2023, n. 1381

R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 49/23 per "Realizzazione opere di consolidamento briglia esistente sul Rio Maggiore in corrispondenza di Via Caudana (SP 122) con realizzazione di nuovo muro in c.a." in Comune di Castiglione Torinese. Richiedente: Comune di Castiglione Torinese.



ATTO DD 1381/A1813C/2023

DEL 15/05/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 49/23 per “Realizzazione opere di consolidamento briglia esistente sul Rio Maggiore in corrispondenza di Via Caudana (SP 122) con realizzazione di nuovo muro in c.a.” in Comune di Castiglione Torinese.
Richiedente: Comune di Castiglione Torinese

In data 6.03.2023 con nota prot. n. 3341 (pervenuta in data 7.03.2023 prot. n. 10136) il Comune di Castiglione Torinese ha trasmesso richiesta di autorizzazione idraulica per “Opere di consolidamento di briglia esistente sul Rio Maggiore in corrispondenza di Via Caudana (SP 122) con realizzazione di nuovo muro in c.a.” in Comune di Castiglione Torinese. Tale intervento ha ottenuto un contributo ai sensi della L.R. 38/78 pari ad € 60.000,00 assegnato con D.D. del Settore Infrastrutture e Pronto Intervento n. 3877 del 22.12.2021 ed ulteriore contributo per il completamento di € 40.000,00 assegnato con D.D. 3922 del 15/12/2022.

A monte del ponte su Via Caudana è presente una briglia in cls esistente che consente un salto idraulico alla corrente e il suo rallentamento: allo stato attuale si presenta in condizioni di dissesto così come i muri spondali in cls esistenti mentre a monte della briglia stessa la sponda sinistra si presenta erosa in alcuni punti. Inoltre si evidenziano erosione e scalzamento del fondo alveo a monte del ponte e accumuli di materiale a valle dello stesso.

In dettaglio gli interventi previsti sono i seguenti:

- realizzazione nuovo muro in c.a. fondato su micropali a contenimento della briglia esistente: la fondazione avrà sezione pari a 0,80 x 2,50 m e lunghezza circa 12,00 m poggiante su palificata di micropali diametro 220 mm, armati con tubi in acciaio D168.3 e sp. 10 mm, lunghezza perforazione 8,50 m; il paramento verticale poggiato al paramento della briglia esistente sarà reso solidale con questa tramite chiodature in barre in acciaio diametro 30 mm con maglia 2,00 x 2,00 m e lunghezza di 8,50 m; tale muro avrà spessore variabile tra 50 e 90 cm, lunghezza circa 12,00 m e altezza 5,50 m;
- realizzazione parete in c.a. e relativa fondazione, spessore medio 40 cm e altezza 5,00 m, da

gettare contro il muro in sponda destra reso solidale a quest'ultimo con armature di rinforzo, diametro 20 mm, lunghezza 40 cm: la fondazione avrà sezione trasversale 0,80 x 1,00 m e lunghezza 20,00 m circa, così come il muro; il muro sarà munito di barbacani per il drenaggio delle acque a tergo del muro stesso;

- realizzazione protezione di fondo alveo in massi cementati tra la nuova briglia ed il ponte a valle per una lunghezza di circa 25,00 m;
- realizzazione di scogliera in massi in sponda sinistra a monte della briglia, al fine di allargare la sezione idraulica, con movimentazione del materiale litoide accumulato, ed abbassare il livello di piena, per una lunghezza di circa 30,00 m, larghezza fondazione 2,00 m, spessore 1,00 m, altezza fuori alveo circa 2,00 m;
- stesa di rete metallica sulla sponda sinistra, a monte della nuova scogliera, al fine di contenere l'erosione della scarpata.

All'istanza sono allegati gli atti progettuali redatti dall'Ing. Valter Peisino dello IG Ingegneria geotecnica di Torino, costituiti, in particolare ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, da: Relazione tecnico illustrativa, Relazione idraulica, Relazione geologica, Planimetria d'inquadramento, Planimetria generale, Planimetria di progetto, profilo longitudinale e particolari; Sezioni trasversali, Documentazione fotografica.

Con nota in data 22.03.2023 prot. n. 12643 il Settore scrivente ha richiesto il parere di compatibilità con gli ambienti acquatici, ai sensi della L.R. n. 37/2006, alla Città Metropolitana di Torino. In data 23.03.2023 prot. n. 44146 il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ha trasmesso il parere richiesto (di cui al prot. regionale n. 13145 del 23.03.2023).

Il Comune di Castiglione Torinese ha approvato il progetto definitivo dell'intervento in esame con Deliberazione di Giunta Comunale n. 28 del 2.03.2023 suddividendolo in due lotti in considerazione dell'urgenza dei lavori: il primo comprendente la realizzazione del muro di contenimento della briglia e del muro in sponda destra; il secondo la protezione di fondo alveo in massi tra la briglia e il ponte, l'allargamento della sezione di deflusso a monte della briglia con realizzazione delle scogliere e opere antiersive sulla sponda sinistra.

A seguito di sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, l'esecuzione degli interventi sopradescritti, è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico;
- visto l'art. 59 della L.R. n. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;

- vista la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge Regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14";
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- viste la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- visto altresì il parere del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino di cui alla nota in data 23.03.2023 prot. n. 44146 (pervenuto con prot. n. 13145 del 23.03.2023), che si allega in copia quale parte integrante e sostanziale;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016 come modificata dalla DGR 1-3361 del 14.06.2021;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, il Comune di Castiglione Torinese ad eseguire gli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. siano eseguiti i calcoli di verifica della stabilità dei manufatti di consolidamento tutt'uno con le opere esistenti (muro contro briglia e muro di protezione spondale in destra) e di sistemazione spondale (scogliere) del corso d'acqua nei riguardi di tutti i carichi di progetto ai sensi delle NTC 2018 (spinta del terreno, sovraccarichi accidentali e permanenti, pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena, ecc.);
3. il nuovo muro in c.a. di consolidamento della briglia esistente dovrà essere adeguatamente raccordato con il muro spondale esistente in sponda sinistra e con quello di nuova realizzazione in sponda destra;
4. il piano di appoggio della fondazione della scogliera a monte della briglia e del rivestimento di fondo alveo, nonché del nuovo muro in destra in c.a. dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depresso di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate, fatta salva la presenza di substrato roccioso;
5. il nuovo muro in destra dovrà essere adeguatamente raccordato a monte con il muro d'ala della briglia e a valle con la spalla del ponte su via Caudana;
6. la scogliera in progetto dovrà essere risvoltata nella terminazione di monte, per un tratto di sufficiente lunghezza e idoneamente immorsate nell'esistente sponda, mentre a valle dovrà essere idoneamente raccordata con il muro d'ala della briglia;
7. il paramento esterno delle opere di difesa dovrà essere raccordato con il profilo spondale esistente senza soluzione di continuità;

8. i massi costituenti le scogliere ed il rivestimento di fondo alveo a monte e sotto al ponte esistente, dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; dovranno provenire da cava ed essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare; dovranno avere **volume non inferiore a 0,30 m³ e peso superiore a 8,0 kN**; in ogni caso dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilizzati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;
9. le piste di cantiere realizzate per l'esecuzione degli interventi in alveo, dovranno essere smantellate a fine lavori;
10. il materiale proveniente dagli scavi in alveo demaniale dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi; detto materiale dovrà essere adeguatamente compattato in modo da garantire la stabilità del nuovo profilo di sponda;
11. il materiale proveniente dalla demolizione di manufatti esistenti, che non verrà riutilizzato nei lavori, dovrà essere allontanato dall'alveo;
12. il materiale legnoso proveniente da eventuali tagli di vegetazione in alveo non dovrà essere depositato ad una distanza inferiore a 10 m dal ciglio superiore di sponda di corsi d'acqua ed in aree esondabili con tempo di ritorno di 200 anni;
13. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
14. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
15. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;
16. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
17. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

18. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
19. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
20. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
21. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; inoltre dovrà attenersi a quanto prescritto dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della LR n° 37/2006 con nota prot. n. 44146 del 23.03.2023, che si allega in copia quale parte integrante e sostanziale, in risposta alla richiesta di parere del Settore scrivente prot. n. 12643 del 22.03.2023.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Elio Pulzoni

Allegato



Struttura SA3-1

Alla Regione Piemonte
Settore Tecnico Regionale
Area metropolitana di Torino
tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: Autorizzazione Idraulica R.D. 523/1904 – “Lavori di consolidamento di briglia esistente sul Rio Maggiore in corrispondenza di Via Caudana (SP122) con realizzazione di nuovo muro in c.a.” in Comune di Castiglione Torinese. Parere di competenza ai sensi della L.R. 37/2006

Vista la vostra nota del 21/3/2023 di richiesta di parere ai sensi della DGR n. 72-13725 del 29/3/2010 in ordine alla compatibilità della progettualità in oggetto con le esigenze di tutela dell'ittiofauna e degli ecosistemi acquatici, visionata la documentazione inviata relativa alla realizzazione di un nuovo muro in c.a. fondato su micropali a contenimento della briglia esistente in dissesto, alla realizzazione di una parete di 40 cm, con relativa fondazione, da gettare contro il paramento verticale del muro in sponda dx idrografica, e nella realizzazione di un fondo in massi cementati tra la nuova briglia ed il ponte sul Rio Maggiore, si rileva che il contesto interferito è particolarmente artificializzato e non presenta alcuna emergenza rilevante da un punto di vista naturale.

Cionondimeno va considerato che gli interventi proposti andranno a ridurre ulteriormente il modestissimo pregio e la precaria funzionalità fluviale del Rio e che pertanto i lavori andranno effettuati nel rispetto delle seguenti prescrizioni, per minimizzare gli impatti:

- sarà necessario evitare interventi nei periodi che coincidono con l'attività riproduttiva della fauna ittica ed in particolare nelle fasi di deposizione, incubazione e assorbimento del sacco vitellino (per i ciprinidi potenzialmente presenti nel tratto in esame nei mesi da

1/3



aprile a giugno);

- nel caso in cui le opere interferiscano con il deflusso della corrente si dovrà operare "a secco" e lavorare per tratti, previa deviazione del flusso di corrente principale verso la sponda opposta a quella oggetto di intervento;
- prima dell'esecuzione degli interventi in alveo, che possano determinare pericoli per la sopravvivenza della fauna ittica, sarà necessario effettuare le operazioni di allontanamento dell'ittiofauna presente attraverso il suo recupero e la successiva reimmissione, secondo le modalità previste per le operazioni di messa in secca. Si ricorda a tal fine che prima dell'inizio dei lavori la ditta incaricata deve far domanda presso i nostri uffici per la messa in secca totale o parziale del corso d'acqua. Tutte le indicazioni e la modulistica sono reperibili al seguente link

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici>

- si dovrà organizzare il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile la tempistica delle operazioni in alveo da svolgersi possibilmente nei periodi di asciutta o di magra, se non coincidenti con la riproduzione delle specie ittiche da tutelare;
- si dovranno evitare sversamenti di materiali in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque e del suolo, anche effettuando tutti i rabbocchi dei mezzi impiegati per i lavori in alveo in aree a ciò dedicate e lontano dal corpo idrico;
- al termine dei lavori sarà d'obbligo smantellare tempestivamente i cantieri ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, effettuare il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori eseguiti.

Distinti saluti.

La Dirigente della FS

2/3



Tutela della Fauna e della Flora

Dott.ssa Elena Di Bella

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00013145 del 23/03/2023